In diretta dalla Chiesa parrocchiale
di Santa Lucia in Lisiera,
Giovedì 12 dicembre 2019 - Ore 20.30

Preparate una Strada al Signore!

Adorazione Eucaristica

Meditando la Parola di Dio della
Terza Domenica di Avvento
- anno A -

Adorazione animata per Radio Oreb
dal gruppo "Insieme per adorarlo" della parrocchia di Lisiera

INTRODUZIONE ALLA PREGHIERA

1L. La terza domenica di Avvento è la domenica della gioia. Un invito a rallegrarsi perché la nascita del Salvatore è ormai vicina. Papa Francesco più volte ci ha ricordato che "con Gesù nasce e rinasce sempre la gioia".

La lingua ebraica è piuttosto povera di sinonimi, eppure, per esprimere la gioia, nella Bibbia sono impiegati ben ventisette vocaboli. Nelle sacre Scritture ci sono le grida disperate di chi non trova risposta al mistero del dolore, ma più spesso risuonano i "canti di gioia di una moltitudine in festa" (Sl 43,5) e gli inni di riconoscenza a Dio: "Gioisca il mio cuore nella tua salvezza e canti al Signore che mi ha beneficato" (Sl 13,6).

Nei vangeli c'imbattiamo in persone dal volto triste: il giovane ricco che non ha il coraggio di staccare il cuore dai beni (Mt 19,22), i due discepoli in cammino verso Emmaus (Lc 24,17). In certi momenti si rabbuia anche il volto di Gesù (Mc 3,5; Mt 26,38). Ma un clima di gioia pervade tutte le pagine evangeliche, dalla promessa di un figlio a Zaccaria "Avrai gioia ed esultanza e molti si rallegreranno della sua nascita" (Lc 1,14), alla "grande gioia" annunciata ai pastori (Lc 2,10-11), alla gioia di Zaccheo che accoglie il Signore nella sua casa (Lc 19,6), fino alla gioia incontenibile dei discepoli nel giorno di pasqua (Gv 20,20).

C'è però un personaggio che ci riesce difficile immaginare col volto ilare: è Giovanni, figlio di Zaccaria, il predicatore incaricato di prepararci all'avvento del Signore. Viveva nel deserto e, quando usciva, pare lo facesse solo per incutere paura, minacciando fuoco dal cielo, scure alla radice degli alberi, tremendi castighi (Mt 3,7-12). Eppure anch'egli, una volta, si è rallegrato. Quando riconobbe la voce dello sposo che stava per arrivare esclamò: "L'amico dello sposo esulta di gioia alla voce dello sposo. Ora questa mia gioia è giunta al colmo" (Gv 3,29). La venuta di Gesù è sempre accompagnata dalla gioia e nessun volto – nemmeno quello del Battista – può rimanere triste.

Per interiorizzare il messaggio, diciamo assieme:

T. "Rallegriamoci ed esultiamo, nasce il nostro Salvatore!

CANTO INIZIALE: Dio si è fatto come noi (Blu 404) 3 strofe

SALUTO *(ispirato alla seconda lettura da: Giacomo 5, 7-10)*

G. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo.
T. Amen
G. Siate costanti, fratelli miei, fino alla venuta del Signore. Guardate l'agricoltore: egli aspetta con costanza il prezioso frutto della terra finché abbia ricevuto le prime e le ultime piogge.
T. Siamo costanti anche noi, rinfranchiamo i nostri cuori, perché la venuta del Signore è vicina.
G. Non lamentatevi, fratelli, gli uni degli altri, per non essere giudicati; ecco, il giudice è alle porte.
T. Fratelli, prendiamo a modello di sopportazione e di costanza i profeti che hanno parlato nel nome del Signore.
G. Vieni Signore, non tardare! Dissolvi i nostri dubbi!
T. Vieni Signore, Maranathà!

Eccoci, o Signore, davanti a te:
sappiamo di non ingannarci
perché crediamo fermamente
che tu sei qui presente
e ti vediamo con gli occhi della fede.
Non osiamo contemplarti, ma tu guardaci
con lo sguardo pieno di misericordia
con cui hai guardato Pietro: siamo davanti a te
con le nostre paure, le nostre fatiche e il nostro peccato.
Come potremo restare davanti a te,
come potremo toglierci le macchie se tu non le cancelli?
Come diverremo mondi se tu non ci lavi?
Come guariremo se tu non ci curi?

(san Carlo Borromeo)

CANTO ESPOSIZIONE: Noi crediamo in Te (Rosso 154)

Sacerdote: Ti adoriamo Signore Gesù Cristo qui
e in tutte le chiese che sono nel mondo intero
Tutti: E ti benediciamo perché con la tua santa croce
hai redento il mondo *(per tre volte)*

2L. Dal Vangelo secondo Matteo (11, 2-11)

In quel tempo, Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». Gesù rispose loro: «Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: I ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!». Mentre quelli se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che vestono abiti di lusso stanno nei palazzi dei re! Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: "Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via".
In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui».

Sei tu o no quello che il mondo attende? Grande domanda che permane intatta: perseveriamo dietro il Vangelo o cerchiamo altrove? Giovanni è colto dal dubbio, eppure Gesù non perde niente della stima immensa che nutre per lui: È il più grande! I dubbi non diminuiscono la fede del profeta. Così è per noi: non esiste fede senza dubbi; io credo e dubito, e Dio continua a volermi bene; mescolo fede e dubbi e la sua fiducia resta intatta. Sei tu? Gesù non risponde con argomentazioni, ma con un elenco di fatti: ciechi, storpi, sordi, lebbrosi, guariscono, si rimettono in cammino hanno una seconda opportunità, la loro vita cambia. Dove il Signore tocca, porta vita, guarisce, fa fiorire. La risposta ai nostri dubbi è semplice: se l'incontro con Lui ha cambiato qualcosa, ha prodotto gioia, coraggio, fiducia, apertura del cuore, generosità, bellezza del vivere, se vivo meglio allora è lui quello che deve venire. I fatti che Gesù elenca non hanno cambiato il mondo, eppure quei piccoli segni bastano perché non consideriamo più il mondo come un malato inguaribile. Gesù non ci ha fornito pane già pronto, ma un lievito che non si spegne. Sta a noi ora prolungare i gesti che Gesù elenca: «Se io riesco ad aiutare una sola persona a vivere meglio, questo è già sufficiente a giustificare il dono della mia vita. È bello essere popolo fedele di Dio. E acquistiamo pienezza quando rompiamo le pareti e il nostro cuore si riempie di volti e di nomi!» (Francesco, Evangelii gaudium, n. 274). La fede è fatta di due cose: di occhi che vedono il sogno di Dio e di mani pazienti e fiduciose come quelle del contadino che «aspetta con costanza il prezioso frutto della terra» (Giacomo 5,7). Gesù portava scandalo e lo porta oggi, a meno che non ci facciamo un Cristo a nostra

misura e addomestichiamo il suo messaggio: non stava con la maggioranza, ha cambiato il volto di Dio e del potere, ha messo pubblicani e prostitute prima dei sacerdoti, ha fatto dei poveri i principi del suo regno. Gesù: un uomo solo, con un pugno di amici, di fronte a tutti i mali del mondo. Beato chi lo sente come piccolo e fortissimo seme di luce, goccia di fuoco che vive e opera nel cuore dell'uomo. Unico miracolo di cui abbiamo bisogno.

Tempo di riflessione personale
accompagnati da una Meditazione musicale

DAVANTI A GESÙ EUCARISTIA

3L Gesù ti sto aspettando. "Non tardare"
Ti sto aspettando,
ma io so che tu vieni a cercarmi per lavorare nel tuo cantiere:
ti aspettano i bambini poveri che hanno fame,
fa' che io porti loro il pane quotidiano dell'amore;
ti aspettano le persone che soffrono,
fa' che io porti loro il pane quotidiano della speranza,
andandoli a trovare e stringendo le loro mani;
ti aspettano tanti uomini che hanno tutto'
ma non sono felici, perché non hanno te,
fa' che io porti loro il pane quotidiano della fede,
che brilla come luce nella notte del peccato.
Gesù ti sto aspettando. "Non tardare".

T. Dio della libertà
che prepari le tue vie
sovvertendo i nostri cammini,
Dio di speranza nella desolazione
e di desolazione nella falsa speranza,
donaci di lasciarci sovvertire da te,
per vivere fino in fondo
la santa inquietudine,
che apre il cuore e la vita
all'avvento del Tuo Figlio,
il liberatore fra noi. Amen. Alleluia!

LITANIE di Avvento
G. Ripetiamo: **Vieni Signore Gesù!**

Quando il nostro cuore si svuota della speranza e si riempie di scoraggiamento.
Quando il nostro cuore si svuota dell'amore e si riempie di rancore.
Quando il nostro cuore si svuota della luce e si riempie di incertezze
Quando il nostro cuore è stanco e affaticato per il peso della croce che portiamo.
Quando il nostro cuore si svuota della Grazia e si riempie del peccato.
Quando il nostro cuore non ti riconosce e non ti vede nella vita quotidiana, e si riempie di sfiducia.

Tempo di riflessione personale
accompagnati da una Meditazione musicale

LECTIO ORANTE sul VANGELO

4L. Forse siamo tutti un po' come Giovanni Battista in carcere: quando sorgono i dubbi, le ansie, abbiamo bisogno di conferme. Noi facciamo il nostro dovere: lavoriamo, studiamo, intratteniamo relazioni, diamo qualcosa di noi stessi agli altri; poi sentiamo bisogno di qualcos'altro, qualcosa di cui non sappiamo dire il nome...Sarà troppo, sarà esagerato pensare che quel "qualcosa", quel "qualcuno" è Dio? Si tratta di un'esigenza profonda, intima, viscerale. Quando non capiamo cosa sia, riempiamo, copriamo, quasi annebbiamo questa esigenza. La "imbottiamo" - per tenerla buona e al suo posto - e la ricopriamo di cose da fare. A volte la riconosciamo, questa benedetta esigenza di Dio, ma è troppo impegnativo seguire le sue indicazioni. Meglio rimandare a domani, alla prossima settimana, o meglio: alla prossima adorazione, al prossimo ritiro, al prossimo incontro associativo e di gruppo, al prossimo rosario, alla prossima condivisione spirituale, alla prossima confessione, al prossimo silenzio. Cioè lontano, dopo, mai. In fondo il "poi" è o non è - nei proverbi e nella realtà - parente del "mai"? È la nostra natura, siamo fatti così...

5L. Signore, ci devi proprio capire, noi abbiamo bisogno di segni, di essere scossi, di vederti... sennò non ti seguiamo. "Hai capito, Signore?", diciamo dentro di noi. E il Signore non capisce. Fa il testardo lui. Noi gli chiediamo se ne vale davvero la pena e lui risponde a modo suo. Arriva, passa, bussa al cuore, continua a camminare. A volte ci destiamo, facciamo in tempo ad alzarci dalle comode poltrone dei nostri interessi, a spoltrirci dai comodi divani dei nostri divertimenti e narcisismi; a volte facciamo in tempo ad affacciarci dalla finestra del nostro cuore e lo vediamo. Lui, Gesù,

che ci passa accanto ed opera prodigi: alcuni vedono con occhi diversi la realtà, altri sentono finalmente la sua Parola, i poveri in spirito si dicono beati, chi si dimenava negli stagni fangosi del peccato trova il coraggio e la forza di rialzarsi, di ripulirsi, di andare oltre. A volte ci viene la tentazione di andare alla porta, spalancarla, uscire per strada e gridare: "Aspetta, Gesù, aspettami! Faccio ancora in tempo a seguirti?". E lui si volta da lontano, guarda con tenerezza infinita dentro i nostri occhi. E si ferma.

Tempo di riflessione personale

accompagnati da una **Meditazione musicale**

PREGHIERE DI INTERCESSIONE

G: Noi ti preghiamo: Vieni in mezzo a noi Signore
T. Vieni in mezzo a noi Signore

1L. Attendiamo e domandiamo la tua venuta o Signore. Rendici attenti alla voce della Chiesa che in questo tempo di Avvento ci annuncia la tua venuta, come Giovanni Battista, preghiamo

2L. Preghiamo per le persone e le famiglie in difficoltà economiche o provate da una malattia. Preghiamo per gli uomini, le donne, i bambini che vengono violati nella loro dignità; preghiamo

3L. O Signore, donaci la grazia di vagliare ogni cosa con un giudizio di fede, trattenendo ciò che è buono; concedici di prepararci al Natale con il sacramento della confessione e con le opere della carità e della misericordia, preghiamo

4L. O Signore, attira a te anche oggi uomini e donne generose che come Giovanni Battista siano diano voce al tuo vangelo e lo testimonino con la tua vita. Donaci laici corresponsabili nella vita e nell'opera pastorale. Ti preghiamo per le vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata. Preghiamo

5L. Sovvieni alle necessità materiali e spirituali di Radio Oreb e proteggila da ogni pericolo ed avversità. Accogli ed esaudisci anche tutte le domande che salgono a te dagli iscritti e dagli affidati alla Banca della preghiera. preghiamo

CONCLUSIONE

San Giovanni Battista,
che hai sussultato di gioia,
ancor prima della nascita,
al sentire la voce di Maria, madre del Redentore,
fa' che ricerchiamo sempre motivi di gioia e di serenità
per i nostri cuori e per le nostre famiglie.
Tu che hai preparato la strada al Redentore,
aiuta noi cristiani
a preparare il cuore dei nostri piccoli e dei nostri giovani,
a conoscere ed amare nostro Signore.
Tu che lo hai indicato al tuo popolo nel fiume Giordano,
aiutaci a riconoscerlo nella sua Parola,
nei Sacramenti, nei fratelli,
soprattutto i più poveri e bisognosi.
Tu che hai lottato fino alla morte
per i principi e i valori più nobili,
aiutaci ad impegnarci anche noi perché
nelle fabbriche e negli uffici
regni l'onestà, il rispetto e la solidarietà.
Tu che ti sei lasciato uccidere pur di non tacere la verità,
aiutaci ad essere coraggiosi testimoni
della libertà e della giustizia in ogni momento
e comportamento della nostra vita.
Tu che sei stato definito da Cristo il più grande profeta,
aiutaci ad essere anche noi, nel nostro ambiente di vita,
con semplicitià, ma con coerenza,
profeti e testimoni della verità e della nostra fede.
Amen.

CANTO: Pane del cielo (Rosso 168) Ripetiamo 2 v il ritornello

Benedizione Eucaristica

CANTO FINALE: Giovane donna (Blu 411)